

Il Pd applaude il ferroviere: «La sicurezza è una priorità Più agenti anche dopo Expo» *La promessa di Fiano. E Alfieri attacca Maroni*



IL GESTO

L'abbraccio

Il segretario regionale del Pd Alessandro Alfieri ieri all'inizio della «Leopoldina» allo Spazio Ansaldo ha mandato un abbraccio a Carlo Di Napoli (foto) il ferroviere di Trenord ferito giovedì sera. Gli oltre 1.000 presenti hanno fatto partire un lungo applauso



di MASSIMILIANO MINGOIA

- MILANO -

LA LEOPOLDINA del Pd si apre con un applauso per il capotreno di Trenord ferito giovedì sera a colpi di machete. Il segretario lombardo dei democratici Alessandro Alfieri lo sollecita con queste parole: «Mandiamo un abbraccio di tutta la sala a Carlo Di Napoli». Non sono parole casuali. Il Pd non ci sta a giocare in difesa contro un governatore Roberto Maroni e una Lega Nord sempre all'attacco sull'emergenza sicurezza e profughi a Milano. Alfieri ribatte per le rime al presidente della Regione: «Agli imprenditori della paura diciamo: imparino a fare i compiti a casa prima di fare i fenomeni. La sicurezza dei lavoratori di Trenord dipende dalla Regione». Non basta. Il segretario lombardo del Pd allarga il discorso: «Stiamo assistendo a un florilegio di dichiarazioni, da Salvini alla Gelmini fino a Maroni, che dicono che la colpa è tutta di Pisapia e del centrosinistra. È inaccettabile. Dobbiamo reagire alle provocazioni».

PROVOCAZIONI, sì. Ma fino a un certo punto. Perché Alfieri ammette che anche gli iscritti e gli elettori del Pd sono preoccupati dall'emergenza sicurezza: «Dobbiamo farcene carico. Ma non possiamo permettere agli imprenditori della paura di svendere l'anima solidale di Milano». Un equilibrio delicato, soprattutto a poche ore dai ballottaggi in tanti Comuni lombardi. Nelle file del Pd c'è una certa apprensione sui risultati elettorali dopo il bombardamento di slogan leghisti sull'emergenza sicurezza. In attesa dei risulta-

ti, c'è già chi pensa alla sfida per Palazzo Marino. Il parlamentare milanese Emanuele Fiano, aspirante candidato sindaco, è convinto che «la sicurezza sarà il tema centrale delle Comunali del 2016». Non lo pensa da ieri. Come responsabile Sicurezza del Pd a livello nazionale sta organizzando un incontro sul tema a Milano a cui dovrebbe partecipare anche il



IL DEPUTATO DEM

«Mi adopererò
in prima persona
per il risultato»

premier e leader del partito Matteo Renzi. L'evento inizialmente fissato per sabato prossimo, però, è stato rinviato perché il Pd deve fissare a breve la sua assemblea nazionale. Fiano, intanto, indica un obiettivo politico da qui alle Comunali: «Sarebbe un'ottima cosa se riuscissimo a mantenere a Milano i 500 agenti in più arrivati per l'Expo. Mi adopererò in prima persona per ottenere il risultato». Il parlamentare del Pd parla anche dei nomadi: «Si all'abolizione dei campi rom. Ma dopo un percorso di integrazione. Noi di sinistra dobbiamo essere i paladini del rispetto della legge».

massimiliano.mingoia@ilgiorno.net

Chiara Campo

■ Sul palcoscenico confermano la politica buonista portata avanti in questi anni a Milano dalla giunta Pisapia. Anche se l'emergenza profughi è esplosa e dopo l'ultimo caso del macchinista aggredito col machete il clima di paura è evidente a tutti. Il segretario lombardo del Pd Alessandro Alfieri difende governo e Comune dalle accuse «degli imprenditori della paura. Maroni vuole militarizzare la città ma dovrebbe fare autocritica visto che le ferrovie regionali sono di sua competenza. I Salvini, Gelmini e Maroni dicono che la colpa è tutta di Pisapia e del centro-sinistra. È inaccettabile. Milano è sempre stata accogliente, è non svenderemo la sua anima», ha chiesto un applauso per il macchinista. Dietro le quinte invece tra i colonnelli dem c'è la consapevolezza che la sinistra pagherà lo scotto nei Comuni che oggi vanno al ballottaggio. E sul tema sicurezza si giocherà la campagna per le Comunali 2016. Ieri il Pd ha organizzato allo Spazio Ansaldo di via Bergognone «Milano Domani» - la «Leopoldina» - con 1.200 iscritti, 150 relatori, 80 volontari con le t-shirt gialle e ospiti della società civile seduti attorno a 32 tavoli tematici per porre le basi del programma. Anche se la campagna va al rallenty. Chi freme per le primarie è rimasto deluso. Dopo la nomina degli 11 saggi che devono produrre entro l'estate il codice etico, Giuliano Pisapia arrivato a fine kermesse ha proposto, accanto al coordinatore Pd Pietro Bussolati, un altro step: «Un

LA «LEOPOLDINA» I dem lanciano la campagna 2016

La sinistra a conclave ora ha paura di perdere altri sindaci

Ieri sfilata di papabili per il dopo Pisapia ma sul tema sicurezza rischiano il flop elettorale

gruppo di lavoro che analizzi i motivi di insuccesso delle primarie in alcune città e regioni» dove «sono state fallimentari, divisive o con accuse di falsificazione». Campa cavallo.

CAMBIO DI ROTTA

Fiano fiuta che aria tira: «Gli agenti qui per Expo? Rimarranno anche dopo»

Alla «Leopoldina» hanno sfilato i papabili. Il deputato Emanuele Fiano, responsabile Sicurezza del Pd, ha fiutato dove tira il vento e sostiene che «sarebbe ottimo mantenere a Milano 500 forze dell'ordine straordinarie mandate qui per Expo, mi adopererò per questo» Intanto

PRESTO IN CAMPO
A destra Emanuele Fiano, sotto Stefano Boeri



gli Stati Generali della Sicurezza che aveva organizzato per il 20 giugno con il premier Renzi (si parlava di mini-investitura) sono slittati. Ma «sarà il tema centrale della campagna 2016» ammette. Intorno ai tavoli altri possibili candidati, da Stefano Boeri a Umberto Ambrosoli (che si augura primarie «prima del caos natalizio, prima di San-

t' Ambrogio»). C'è Ivan Scalfarotto, Lia Quartapelle, Roberto Caputo, arriva alla fine il vicesindaco Lucia De Cesaris, non si fa vedere il commissario Expo Giuseppe Sala e l'assessore Pierfrancesco Majorino è impegnato sull'emergenza profughi ma non fa mancare un appello su Facebook: «Mi aspetto una critica forte al Governo sul tema immigrazione, non c'è ar-

gion di partito che tenga».

Presente la delegazione Sel e l'anima dei comitati arancioni Paolo Limonta, manca l'assessore «arancione» Franco D'Alfonso. Ci sono esponenti di Confcommercio, Cgil, don Colmegna, Pietro Ichino, Livia Pomodoro, l'ex sindaco Piero Borghini e Sergio Scalpelli dell'ex giunta Albertini, la portavoce dei rom Diana Pavlovic, il presi-

dente Atm Bruno Rota. Al tavolo casa il presidente Assimpredil Claudio De Albertis, di area centrodestra. Di recente non ha nascosto la voglia di candidarsi sindaco. «Nessuno me lo ha chiesto» glissa «sono qui come presidente Assimpredil e Triennale». E il Pd che stava tagliando i ponti con i comitati ora vuole «un centrosinistra largo e aperto ai movimenti civici». L'autonomia renziana, dopo le ultime batoste, già vacilla.

LA MAPPA DEI RISULTATI



SINDACI DA ELEGGERE AL BALLOTTAGGIO OGGI

COMUNI	ABITANTI	AMM. USCENTE	CANDIDATO DEL CENTRO SINISTRA	COSÌ AL PRIMO TURNO	CANDIDATO DEL CENTRO DESTRA	COSÌ AL PRIMO TURNO
Bollate	37.305	Cd	Francesco Vassallo	32%	Stefania Lo Russo	29,9%
Cologno M.	47.544	Cs	Alessandro Del Corno	26,1%	Angelo Rocchi	26,8%
Corsico	33.893	Cs	Maria Ferrucci	25,8%	Filippo Errante	36,6%
Segrate	34.745	Cd	Paolo Micheli	37,2%	Tecla Fraschini	42,7%
Seregno (Mb)	44.212	Cd	William Viganò	23,5%	Edoardo Mazza	39,2%



Si vota **oggi dalle 7 alle 23**. Subito dopo l'accertamento del numero dei votanti, inizierà lo scrutinio



CAPOLUOGHI DI PROVINCIA. I RISULTATI DEL PRIMO TURNO

CANDIDATO DEL CENTRO SINISTRA	COSÌ AL PRIMO TURNO	CANDIDATO DEL CENTRO DESTRA	COSÌ AL PRIMO TURNO
Virginia Brivio	39,2%	Alberto Negrini	26,5%
MANTOVA (amministrazione uscente CD)			
Mattia Palazzi	46,5%	Paola Bulbarelli	26,4%

SINDACI ELETTI AL PRIMO TURNO (4 COMUNI)

PARABIAGO
AL CENTRODESTRA
(superiore a 15.000 abitanti)

Vermezzo
AL CENTRODESTRA

Baranzate
AL CENTRO SINISTRA

Vizzolo Predabissi
AL CENTRO SINISTRA



L'EGO



Gli immigrati ospitati a scuola

I primi andranno alla Manzoni in piazza XXV Aprile. Pisapia perde le staffe in tv

■ Non serve a niente nascondere la polvere sotto il tappeto. E neanche spostare centinaia di profughi di 500 metri e far finta che siano spariti. I giornalisti che ieri, poco dopo le 11, hanno sentito annunciare al sindaco Giuliano Pisapia che «in Centrale non c'è più il degrado, vorrei che filmaste la stazione completamente rinnovata dal punto di vista della dignità per chi arriva» non hanno potuto non fargli notare che il problema si era solo spostato all'esterno. Gli eritrei sgomberati ieri notte dai mezzanini della stazione ma per tutta la giornata hanno occupato gli androni e il piazzale di fronte, seduti o sdraiati per

terra, altri in fila per una bottiglietta d'acqua, tra i turisti di Expo e i milanesi che transitavano diretti ai binari. Una situazione talmente evidente che anche il sindaco non ha retto il gioco e ha sbottato con una cronista: «Allora li ospita lei a Sky?». Il prefetto ha riunito per ore il comitato per l'ordine e la sicurezza per trovare una soluzione. Entro giovedì i posti letto nei centri saliranno a 1.400, si troveranno nell'ex Cie di via Corelli. Ma finiti gli esami verrà usata anche la sede della scuola civica Manzoni di piazza XXV Aprile, di fronte a «Eataly».

Chiara Campo a pagina 3

POSTI LETTO

Individuata la Manzoni in piazza XXV Aprile proprio di fronte a Eataly

Profughi nascosti in stazione E il Comune li piazza a scuola

*Nuova riunione in prefettura del comitato per la sicurezza
Pisapia perde le staffe in tv: «Gli stranieri? Li ospiti Sky»*

Chiara Campo

■ Non serve a niente nascondere la polvere sotto il tappeto. E nemmeno spostare centinaia di profughi di 500 metri e far finta che siano spariti. I giornalisti che ieri, poco dopo le 11, hanno sentito annunciare al sindaco Giuliano Pisapia che «in Centrale non c'è più il degrado, vorrei che filmaste la stazione completamente rinnovata dal punto di vista della dignità per chi arriva» non hanno potuto non fargli notare che il problema si era solo spostato all'esterno. Gli eritrei sbarcati al sud e arrivati in treno a Milano sono stati sgomberati ieri notte dai mezzanini della stazione (transen-

nati) ma per tutto il giorno hanno occupato gli androni e il piazzale, seduti o sdraiati per terra, altri in fila per una bottiglietta d'acqua, tra i turisti di Expo e i milanesi che transitavano dalla metropolitana ai binari della Centrale. Una situazione talmente evidente che anche il sindaco non ha retto il gioco e, in modo maleducato, ha sbottato con una cronista: «Allora li ospita lei a Sky?». Non è nuovo a scatti di nervosismo («fallita sarà lei» ha replicato di recente a una giornalista Rai che gli chiedeva se la scelta di non ricandidarsi segnasse il fallimento della rivoluzione arancione). E sul tema immigrazione in questi giorni la giunta più buonista d'Italia è ovviamente sotto tutti

i riflettori: «C'è chi parla e chi opera, noi stiamo lavorando per trovare una soluzione» ha detto prima di salire in auto.

Il sindaco ha partecipato al sopralluogo in stazione con il prefetto Francesco Paolo Tronca e gli assessori al Welfare Pierfrancesco Majorino e alla Sicurezza Marco Granelli. Il tavolo provinciale per la sicurezza si è riunito infatti alle 10 in corso Monforte e dalla prefettura si è trasferito lì per esaminare di persona la situazione. Poi la riunione è proseguita fino alle 19 circa in prefettura, per trovare sistemazioni alternative in città visto che gli arrivi non si fermano, continua lo stato di emergenza sanitaria - ieri l'Asl ha rilevato dieci nuovi casi di

scabbia, «tra cui una donna che allattava e il suo bambino», da inizio anno hanno superato già quota 600 - e i centri di accoglienza convenzionati stanno esplodendo. «Quasi tutti i profughi presenti, sicuramente tutte le donne e i bambini, questa notte potranno dormire nei centri - ha ipotizzato ieri Majorino durante una pausa -, abbiamo oltre 1.100 posti e pensiamo di potercela fare, diventeranno 1.400 da giovedì: si troveranno 300 posti all'ex Cie di via Corelli, dove sono già ospitate 200 persone». Nuovi posti letto anche alle scuole civiche Manzoni di piazza XXV Aprile, di fronte a Eataly, negli ex dormitori di via Betti e via Martinelli (zona Bonola) e alla Casa della carità.